

Convegno in programma nella Facoltà di Giurisprudenza il 31 maggio **Violenza minorile e bullismi: se ne discute all'Università di Teramo**

TERAMO- La violenza nel mondo dell'infanzia, il fenomeno del bullismo e gli atteggiamenti violenti nella società contemporanea saranno al centro di una giornata di studio che si terrà giovedì 31 maggio, dalle ore 9.00, nella Sala delle lauree della Facoltà di Giurisprudenza.

L'incontro, dal titolo "Violenza sui minori. Violenza dei minori", è stato organizzato dal Master per Consulenti familiari a formazione complessa, coordinato da Piero Sandulli, in collaborazione con l'Associazione italiana Consulenti familiari "L'albero & il nido" e con l'Associazione "Donna è vita" di Roma. L'iniziativa ha, inoltre, ottenuto il patrocinio del Comune, della Provincia e della ASL di Teramo, degli Ordini professionali degli Avvocati, dei Medici e degli Psicologi e della rivista *Interazioni*.

Nel corso dei lavori saranno affrontati i fenomeni di violenza sempre più presenti nelle cronache quotidiane, con particolare attenzione a quelli che coinvolgono i giovani tra i 7 e i 18 anni: le aggressioni fisiche e verbali tra giovani, il bullismo, la violenza nel mondo dell'infanzia, gli atteggiamenti violenti nella scuola, ma anche nelle chat e nel web. Saranno quindi esaminate le ricadute di tali fenomeni sulla crescita del bambino e dell'adolescente da un punto di vista fisico, psicologico e sociale.

Il convegno propone, infatti, un progetto di formazione e di lavoro articolato tra varie competenze professionali, per la creazione di una rete di solidarietà e di un nuovo approccio di lavoro non puramente assistenzialistico. Proprio per aprire uno spazio di riflessione e un dialogo sulle nuove dimensioni del fenomeno della violenza, la giornata di studio è rivolta ad avvocati, giuristi, assistenti sociali,



psicologi, educatori, insegnanti, psichiatri, pediatri e psicoterapeuti, ma anche ai genitori. Il convegno sarà aperto da Piero Sandulli. La prima sessione di lavori sarà introdotta da Alba Manzi Barbati, presidente dell'Associazione italiana Consulenti familiari. Seguirà una tavola rotonda dal titolo "I mille volti della violenza in età evolutiva", coordinata da Fania Beatriz Lucci, responsabile del Centro per la tutela dei minori e delle famiglie in difficoltà dell'Unione dei Comuni della Val Vibrata. Interverranno Laura Di Filippo, dell'Università di Teramo, Anna Maria Nicolò e Fabrizio Rocchetto, della Società Psicoanalitica Italiana, Nicola Serroni, del Servizio psichiatrico della ASL di Teramo. La seconda sessione dei lavori avrà inizio alle ore 14.00 con una relazione di Francesco Zanchini, dell'Università di Teramo, sul ruolo del consulente familiare sullo scenario della violenza. Seguirà una tavola rotonda dal titolo "Violenza e responsabilità" alla quale interverranno Nicola Carlesi, psichiatra forense e direttore del Centro Servizi per i Minori di Vasto, Mauro Catenacci, dell'Università di Teramo, Federico Eramo, giudice per le indagini preliminari del Tribunale dei minorenni di L'Aquila, e Mariano Iavarone, assistente sociale.

VIolenza Minorile e Bullismo: Due tra i Fenomeni al Centro di un Confronto a Giurisprudenza

La violenza nel mondo dell'infanzia, il fenomeno del bullismo e gli atteggiamenti violenti nella società contemporanea saranno al centro di una giornata di studio che si terrà **giovedì 31 maggio**, dalle **ore 9.00**, nella **Sala delle lauree** della **Facoltà di Giurisprudenza**. L'incontro, dal titolo **"Violenza sui minori. Violenza dei minori"**, è stato organizzato dal **Master per Consulenti familiari a formazione complessa**, coordinato da **Piero Sandulli**, in collaborazione con l'Associazione italiana Consulenti familiari "L'albero & il nido" e con l'Associazione "Donna è vita" di Roma. L'iniziativa ha, inoltre, ottenuto il patrocinio del Comune, della Provincia e della ASL di Teramo, degli Ordini professionali degli Avvocati, dei Medici e degli Psicologi e della rivista *Interazioni*. Nel corso dei lavori saranno affrontati i fenomeni di violenza sempre più presenti nelle cronache quotidiane, con particolare attenzione a quelli che coinvolgono i giovani tra i 7 e i 18 anni: le aggressioni fisiche e verbali tra giovani, il bullismo, la violenza nel mondo dell'infanzia, gli atteggiamenti violenti nella scuola, ma anche nelle chat e nel web. Saranno quindi esaminate le ricadute di tali fenomeni sulla crescita del bambino e dell'adolescente da un punto di vista fisico, psicologico e sociale. Il convegno propone, infatti, un progetto di formazione e di lavoro articolato tra varie competenze professionali, per la creazione di una rete di solidarietà e di un nuovo approccio di lavoro non puramente assistenzialistico. Proprio per aprire uno spazio di riflessione e un dialogo sulle nuove dimensioni del fenomeno della violenza, la giornata di studio è rivolta ad avvocati, giuristi, assistenti sociali, psicologi, educatori, insegnanti, psichiatri, pediatri e psicoterapeuti, ma anche ai genitori. Il convegno **"Violenza sui minori. Violenza dei minori"** sarà aperto da **Piero Sandulli**. La prima sessione di lavori sarà introdotta da **Alba Manzi Barbati**, presidente dell'Associazione italiana Consulenti familiari. Seguirà una tavola rotonda dal titolo **"I mille volti della violenza in età evolutiva"**, coordinata da **Fania Beatriz Lucci**, responsabile del Centro per la tutela dei minori e delle famiglie in difficoltà dell'Unione dei Comuni della Val Vibrata. Interverranno **Laura Di Filippo**, dell'Università di Teramo, **Anna Maria Nicolò** e **Fabrizio Rocchetto**, della Società Psicoanalitica Italiana, **Nicola Serroni**, del Servizio psichiatrico della ASL di Teramo. La seconda sessione dei lavori avrà inizio alle **ore 14.00** con una relazione di **Francesco Zanchini**, dell'Università di Teramo, sul *ruolo del consulente familiare sullo scenario della violenza*. Seguirà una tavola rotonda dal titolo **"Violenza e responsabilità"** alla quale interverranno **Nicola Carlesi**, psichiatra forense e direttore del Centro Servizi per i Minori di Vasto, **Mauro Catenacci**, dell'Università di Teramo, **Federico Eramo**, giudice per le indagini preliminari del Tribunale dei minorenni di L'Aquila, e **Mariano Iavarone**, assistente sociale.

VIOLENZA MINORILE E BULLISMO: SE NE DISCUTE A TERAMO

La violenza nel mondo dell'infanzia, il fenomeno del bullismo e gli atteggiamenti violenti nella società contemporanea saranno al centro di una giornata di studio che si terrà giovedì 31 maggio, dalle ore 9.00, nella Sala delle lauree della Facoltà di Giurisprudenza. L'incontro, dal titolo **"Violenza sui minori. Violenza dei minori"**, è stato organizzato dal Master per Consulenti familiari a formazione complessa, coordinato da Piero Sandulli, in collaborazione con l'Associazione italiana Consulenti familiari "L'albero & il nido" e con l'Associazione "Donna è vita" di Roma. L'iniziativa ha, inoltre, ottenuto il patrocinio del Comune, della Provincia e della ASL di Teramo, degli Ordini professionali degli Avvocati, dei Medici e degli Psicologi e della rivista Interazioni. Nel corso dei lavori saranno affrontati i fenomeni di violenza sempre più presenti nelle cronache quotidiane, con particolare attenzione a quelli che coinvolgono i giovani tra i 7 e i 18 anni: le aggressioni fisiche e verbali tra giovani, il bullismo, la violenza nel mondo dell'infanzia, gli atteggiamenti violenti nella scuola, ma anche nelle chat e nel web. Saranno quindi esaminate le ricadute di tali fenomeni sulla crescita del bambino e dell'adolescente da un punto di vista fisico, psicologico e sociale. Il convegno propone, infatti, un progetto di formazione e di lavoro articolato tra varie competenze professionali, per la creazione di una rete di solidarietà e di un nuovo approccio di lavoro non puramente assistenzialistico. Proprio per aprire uno spazio di riflessione e un dialogo sulle nuove dimensioni del fenomeno della violenza, la giornata di studio è rivolta ad avvocati, giuristi, assistenti sociali, psicologi, educatori, insegnanti, psichiatri, pediatri e psicoterapeuti, ma anche ai genitori. Il convegno "Violenza sui minori. Violenza dei minori" sarà aperto da Piero Sandulli. La prima sessione di lavori sarà introdotta da Alba Manzi Barbati, presidente dell'Associazione italiana Consulenti familiari. Seguirà una tavola rotonda dal titolo "I mille volti della violenza in età evolutiva", coordinata da Fania Beatriz Lucci, responsabile del Centro per la tutela dei minori e delle famiglie in difficoltà dell'Unione dei Comuni della Val Vibrata. Interverranno Laura Di Filippo, dell'Università di Teramo, Anna Maria Nicolò e Fabrizio Rocchetto, della Società Psicoanalitica Italiana, Nicola Serroni, del Servizio psichiatrico della ASL di Teramo. La seconda sessione dei lavori avrà inizio alle ore 14.00 con una relazione di Francesco Zanchini, dell'Università di Teramo, sul ruolo del consulente familiare sullo scenario della violenza. Seguirà una tavola rotonda dal titolo "Violenza e responsabilità" alla quale interverranno Nicola Carlesi, psichiatra forense e direttore del Centro Servizi per i Minori di Vasto, Mauro Catenacci, dell'Università di Teramo, Federico Eramo, giudice per le indagini preliminari del Tribunale dei minorenni di L'Aquila, e Mariano Iavarone, assistente sociale.

Martedì 29 maggio 2007

Infanzia, violenza e bullismo

Una giornata di studio organizzata all'Università

TERAMO -La violenza nel mondo dell'infanzia, il fenomeno del bullismo e gli atteggiamenti violenti nella società contemporanea saranno al centro di una giornata di studio che si terrà giovedì 31 maggio (dalle ore 9), nella Sala delle lauree della Facoltà di Giurisprudenza. L'incontro, dal titolo "Violenza sui minori. Violenza dei minori", è stato organizzato dal Master per Consulenti familiari a formazione complessa, coordinato da Piero Sandulli, in collaborazione con l'Associazione italiana Consulenti familiari "L'albero & il nido" e con l'Associazione "Donna è vita" di Roma. L'iniziativa ha, inoltre, ottenuto il patrocinio del Comune, della Provincia e della ASL di Teramo, degli Ordini professionali degli Avvocati, dei Medici e degli Psicologi e della rivista *Interazioni*. Nel corso dei lavori saranno affrontati i fenomeni di violenza sempre più presenti nelle cronache quotidiane, con particolare attenzione a quelli che coinvolgono i giovani tra i 7 e i 18 anni: le aggressioni fisiche e verbali tra giovani, il bullismo, la violenza nel mondo dell'infanzia, gli atteggiamenti violenti nella scuola, ma anche nelle chat e nel web. Saranno quindi esaminate le ricadute di tali fenomeni sulla crescita del bambino e dell'adolescente da un punto di vista fisico, psicologico e sociale. Il convegno propone, infatti, un progetto di formazione e di lavoro articolato tra varie competenze professionali, per la creazione di una rete di solidarietà e di un nuovo approccio di lavoro non puramente assistenzialistico. Proprio per aprire uno spazio di riflessione e un dialogo sulle nuove dimensioni del fenomeno della violenza, la giornata di studio è rivolta ad avvocati, giuristi, assistenti sociali, psicologi, educatori, insegnanti, psichiatri, pediatri e psicoterapeuti, ma anche ai genitori

TERAMO

■ **Bullismo.** La violenza nel mondo dell'infanzia, il fenomeno del bullismo e gli atteggiamenti violenti nella società contemporanea saranno al centro di una giornata di studio che si terrà giovedì mattina, dalle 9, nella sala delle lauree della facoltà di Giurisprudenza.

Martedì 29 maggio 2007

450 STUDENTI FANNO COLAZIONE CON BISCOTTI E MELE

Alla media Zappilli si fa colazione in modo diverso

L'anno scolastico si chiude con dolcezza e gusto a Teramo. Biscotti Gialletti speziati alla curcuma & mele limoncella, Crips o Jubilé secondo il periodo di raccolta, ma sempre da agricoltura sicura e di varietà autoctone, rappresentano la combinazione vincente per uno spuntino sano e gustoso, fresco e nutriente, destinato ad arricchire l'offerta dei distributori automatizzati di merendine nelle scuole del territorio teramano. La novità - confezionata con packaging accattivante e inserita tra le varie opzioni del distributore scolastico - è già a disposizione dei 450 studenti della media Zippilli di via De Vincentiis a Teramo, prima realtà scolastica della provincia teramana a testare un modo diverso di fare colazione ispirandosi ai principi del Patto per la Salute, progetto di educazione alimentare e miglioramento dello stile di vita promosso da Slow Food Le Condotte Teramane e siglato il 26 gennaio scorso a Teramo, anticipando le linee guida del progetto Guadagnare Salute lanciato dal Ministero della Salute per prevenire la pericolosa tendenza all'obesità.

Il Patto è un progetto studiato in collaborazione con l'Arssa, Università degli Studi di Teramo - Facoltà di Scienze e Tecnologie alimentari e di Medicina Veterinaria, Istituto Zooprofilattico di Teramo Caporale, Asl Teramo, Ufficio Scolastico Provinciale, Provincia e Comune di Teramo. Con la guida scientifica del Centro regionale di Fisiopatologia della Nutrizione della Asl di Teramo diretto dal dottor Paolo De Cristofaro, e l'esperienza del maestro pasticciere Concezio Centini nel saper coniugare tradizione e creatività nella proposta alimentare, la nuova colazione sarà presto realtà anche nei luoghi di lavoro, di studio e di socialità.

autore: *jolanda ferraradata*

UNIVERSITA'
E POLEMICHE

*La Morgante: «Tre atenei in Abruzzo più che sufficienti». Razzotti: boutade
Mattosco: non faccio il comunicatore*

D'Annunzio, nessuna divisione

I presidi: facoltà pescaresi, secessione impossibile

CHIETI. Soffiano venti di scissione all'università "Gabriele d'Annunzio"? A sentire alcuni presidi delle facoltà dell'ateneo non si direbbe proprio. C'è chi, dopo le dichiarazioni del rettore che ha denunciato «un complotto», fa pretattica, chi si trincerava dietro un significativo "no comment" mentre altri ricordano che la storia di una possibile divisione tra di Chieti e Pescara si ripropone con una certa frequenza.

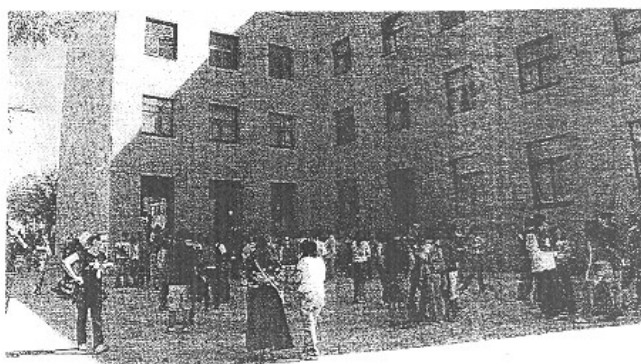
Sta di fatto che la presunta rivendicazione di autonomia della sede pescarese della d'Annunzio non sembra essere una volontà, almeno nelle reazioni di facciata, della stragrande maggioranza dei presidi. Ieri, comunque, tra gli atri delle facoltà teatine e adriatiche non si parlava d'altro.

«Ciclicamente viene fuori questo discorso della scissione», osserva **Anna Morgante**, preside della facoltà di Economia, «anche se a mio avviso stiamo parlando di ipotesi a dir poco folli. In Abruzzo già esistono tre atenei e mi pare che siano più che sufficienti». Poi la professoressa Morgante incalza. «La facoltà di Economia, lo dico fin da ora, non è disposta a seguire in alcun modo una fantomatica scissione della d'Annunzio. Noi siamo a posto così», aggiunge la preside, «e i risultati raggiunti dall'ateneo sia a Chieti che a

Pescara lo testimoniano».

Sulla stessa lunghezza d'onda **Bernardo Razzotti**, preside della facoltà di Lingue straniere che ha sede nel capoluogo adriatico. «Secondo me l'idea di una spaccatura dell'ateneo è impossibile. Purtroppo voci di questo tipo», aggiunge Razzotti, «non aiutano a sponsorizzare un'identità unica della nostra università che, peraltro, esiste da tempo. Ritengo che si sia trattato di un'infelice boutade che crea imbarazzi e basta».

Stizzita la reazione di **Nicola Mattosco**, preside di Scienze manageriali al centro di diverse polemiche per via di presunte lauree "facili" e additata come la facoltà pescarese maggiormente desiderosa di una scissione. In considerazione anche di un prodigioso incremento delle iscrizioni maturato negli ultimi due anni. «Non ho nulla da dichiara-



Università. Scorcio del campus della d'Annunzio in via dei Vestini

re», taglia corto il professore al telefonino, «e mi limito a svolgere al meglio quotidianamente il mio compito di docente. Non faccio il comunicatore». **Raffaele Ciafardone**, preside della facoltà di Psicologia, ribadisce l'importanza dell'unione della d'Annunzio. Confermata, a suo dire, dagli sforzi equi profusi dall'amministrazione centrale dell'ateneo.

«L'ipotesi di una scissione non ha un fondamento oggettivo. Infatti», afferma Ciafardo-

ne, «i vertici dell'università a mio modo di vedere si stanno adoperando con lo stesso impegno sia per il polo universitario di Chieti che per quello di Pescara. La riprova arriva direttamente dallo sviluppo continuo dell'ateneo che mi sembra tutt'altro che sbilanciato. Anzi la sua forza principale è rappresentata dall'offerta didattica diversificata garantita in due sedi di eccellenza e in progressiva crescita parallela».

Jari Orsini

PARCOURNMENTO

Un "complotto" contro l'Università D'Annunzio? Parlare non basta, si faccia subito chiarezza per il bene dell'Abruzzo

Che ci fosse una situazione di malessere diffuso nell'Università d'Annunzio lo avevamo già scritto, sulla base di episodi che hanno coinvolto l'Ateneo negli ultimi tempi, ma l'intervista rilasciata dal rettore Franco Cuccurullo al quotidiano *Il Centro* apre ora un caso che va affrontato, visto che in ballo c'è il nome di tutta l'istituzione.

Il professor Cuccurullo ha scelto di mettere nero su bianco quanto gira da tempo negli ambienti della d'Annunzio, vale a dire che c'è un tentativo di destabilizzare l'Ateneo per conquistarne la guida.

"C'eri forti", li ha chiamati Cuccurullo che ha parlato di "complotto", consistente in una serie di interventi temporanei che si succedono con precisione cronometrica, appena finito uno ecco l'altro, le presunte lauree facili ai tanti problemi della ricerca.

Fatti uniti da un solo scopo: tentare di screditare la d'Annunzio, Università di Chieti-Pescara". Cuccurullo non ha dato ulteriori indicazioni, e non ha nominato nomi. Ma leggendo tra le righe dell'intervista, firmata da Francesco Cioce, ci sono elementi che fanno capire quali



Franco Cuccurullo

sono i punti di contrasto, se non di scontro, che stanno avvelenando l'atmosfera.

Le lauree facili di cui si è parlato? Cuccurullo ci ha tenuto a far sapere che qualcuno ha artatamente "confuso facoltà e numeri attribuendo ad Economia cifre di Scienze manageriali e amplificandole oltre ogni realtà".

Non ci vuol molto a dedurre che qualcosa non funziona nei

rapporti e che comunque i vertici della d'Annunzio non appaiono entusiasti della conduzione di una facoltà che si è distinta per aver laureato, o perché sta per farlo, politici e personaggi noti non certo per il loro sapere o la brillantezza dei loro studi.

Non entriamo nel merito delle cose riferite dal Rettore nella intervista, per giustificare il suo richiamo ad un complotto che potrebbe avere come

scopo quello, sostiene il giornalista de *Il Centro*, di "rendere autonoma Pescara", magari associando anche Teramo, oppure più semplicemente quello di destabilizzare e scalzare l'attuale vertice, e nemmeno approfondiamo l'argomento delle annunciate denunce che l'Ateneo presenterà per tutelare il suo buon nome, perché quel che veramente ci interessa a questo punto è proprio non disperdere il gran lavoro fin qui fatto per portare la d'Annunzio a guadagnarsi un bagaglio di credibilità di livello internazionale.

E' un patrimonio di tutta la società abruzzese che merita pieno rispetto, da parte di tutti, soprattutto di chi vi opera.

Per questo attendiamo che alle dichiarazioni del Rettore seguano ora azioni concrete e decise tese a sgomberare il campo da ogni ombra.

Se complotto c'è vanno individuati gli autori, al più presto e senza alcuna esitazione, e vanno messi in condizioni di non nuocere: è un ruolo che tocca alle stesse componenti universitarie, che va esercitato con forza, a prescindere da denunce e querele e quindi da quel che faranno le autorità giudiziarie.

Gran Sasso e Monti della Laga
Università e Parco
Ecco la sinergia
per la flora officinale

BARISCIANO - L'anno 2007 vede di nuovo protagonisti l'Ente Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e la facoltà di Farmacia dell'Università 'd'Annunzio' di Chieti-Pescara nell'organizzazione del convegno 'Flora Officinale e Parchi Naturali' che rischia oramai di diventare un appuntamento annuale nella promozione dell'economia delle aree interne della nostra regione.

L'evento avrà luogo domani e dopodomani presso il Centro Floristico dell'Appennino di San Colombo (Barisciano), una struttura del Parco dedicata allo studio della Botanica, che ospiterà la sessione inaugurale con la presenza dell'attuale commissario del Parco, Stefano Allavena e dei docenti delle Facoltà di Farmacia e dei C.d.L. in Tecniche erboristiche provenienti da varie parti d'Italia che hanno aderito all'iniziativa.

E' prevista la partecipazione di oltre duecento studenti provenienti dalle università di Bologna, Perugia, Roma

'La Sapienza', Parma, Siena e Milano oltre che di quelli dei locali atenei dell'Aquila e 'd'Annunzio', che parteciperanno ad attività d'aula e di campo che si svolgeranno nel territorio del Parco.

La tematica affrontata per questo anno è 'Mirtillo ed Uva Orsina', due piante che crescono spontanee nel territorio del Parco da studiare nelle loro potenzialità officinali in quanto possono rappresentare una possibile risorsa turistica, economica ed occupazionale da valorizzare e salvaguardare.

I congressisti avranno la possibilità di partecipare al confronto di tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del territorio protetto al fine di avere una prima concreta esperienza circa la corretta gestione di un'area protetta nelle sue implicazioni di tutela e valorizzazione economica. Il tema della flora officinale è, infatti, un settore che presenta notevoli sviluppi produttivi che trova come presupposto proprio l'esperienza della protezione e tutela delle specie floristiche.

Voto alto? Non premia all'università

Licei in pole position per preparazione scolastica. E se si deve affrontare un test di ingresso per la facoltà di ingegneria, architettura o design allora è ancora meglio se si proviene da un liceo scientifico. Dove, a quanto sembra, si esce con competenze adeguate non solo in matematica e scienze, ma anche nella comprensione verbale e logica. Anche se poi, a smentire i più bravi della classe, ci pensano i test d'ingresso di alcune facoltà che evidenziano come ad alto voto di maturità non corrisponda quasi mai una performance brillante alle prove. A dirlo i risultati dei test d'ingresso alle facoltà di ingegneria, architettura e design elaborato da Cisia, il Centro interuniversitario per l'accesso alle scuole di ingegneria e architettura (www.cisiaonline.it). I dati raccolti per ingegneria hanno riguardato 24.195 studenti che hanno affrontato la prova di logica, comprensione verbale, matematica, fisica e chimica. Per ingegneria edile-architettura e architettura e design i dati raccolti hanno riguardato 3.792 studenti che hanno superato le prove di logica, cultura generale, matematica e fisica, storia, disegno e rappresentazione. Ma al di là dei test, la vera sorpresa è che la bassa preparazione accomuna tutti gli studenti, anche quelli che hanno superato, con il massimo dei voti (100), la maturità. Non esiste cioè una diretta correlazione tra il voto della maturità e i risultati: in sostanza, i diplomati con alte votazioni hanno ottenuto ai test performance scarse e, al contrario, quelli con voti medio-bassi ottengono buoni punteggi ai test. E questo, fanno sapere dal Cisia, mostra che il test sonda conoscenze, abilità e attitudini che non è affatto detto siano proprio quelle valutate alla fine della scuola secondaria. A contendere il primato dello scientifico segue subito dopo il liceo classico, che gli è vicino nella sezione della logica, della comprensione verbale, mentre si distanzia sensibilmente nella sezioni di matematica e di scienze. Gli istituti tecnici industriali si collocano in posizione intermedia in tutte le sezioni del test, avvicinandosi al classico in matematica. Seguono le altre categorie di scuole, e chiudono gli istituti artistici e professionali che evidenziano le maggiori carenze nelle sezioni di matematica e di scienze e i risultati peggiori. Differenze di performance, poi, tra coloro che hanno studiato al Nord e al Sud. Veneti, toscani e trentini: sono loro i più virtuosi. I peggiori in tutti gli indirizzi, eccezion fatta per gli istituti professionali, sono i calabresi. In particolare, se si analizzano i diversi percorsi di studio emerge che i migliori geometri sono i veneti: primi ai test con un punteggio di 26,29. I più bravi degli istituti tecnici industriali sono invece gli studenti del Friuli, con un punteggio di 29,63. Ancora una regione del Nord eccelle per i risultati dei diplomati al liceo classico: i primi sono infatti gli studenti del Trentino con 36,15. I liguri i più virtuosi del liceo scientifico con un punteggio di 37,08. E sempre i toscani risultano essere i tecnici commerciali più virtuosi con 28,38. I migliori degli istituti professionali sono gli studenti del Friuli-Venezia Giulia con 22,25. A strappare la palma degli ultimi ai calabresi sono, in questo caso, gli studenti del Molise. (riproduzione riservata)

Benedetta P. Pacelli

La ricerca in cinque atenei milanesi. Corrado Celata: preoccupa il fatto che questi ragazzi saranno i professionisti di domani

Università, uno studente su 2 ha fatto uso di droga

L'Asl: provano di tutto, dalla cannabis alla cocaina, ora è il momento del popper

Droga per curiosità e per essere come gli altri. A fumi. Uno studente universitario l'ha provata almeno una volta nella vita. Lo rivela uno studio dell'Asl condotto su 700 iscritti in cinque atenei cittadini. L'allarme: «Questi giovani sono i professionisti di domani, che lavoreranno in ambito sociale, sanitario e amministrativo».

E dopo la cannabis e la cocaina, ora la nuova frontiera dello sballo è il popper, un inalante che provoca euforia: l'ha provato il 14 per cento degli studenti. «Il nuovo approccio alla droga è sperimentativo e consumistico-passivo».

L'indagine dell'Asl in cinque atenei di Milano. «Sotto i 35 anni è in crescita il consumo sotto il profilo sia quantitativo sia qualitativo»

Università, allarme droga. «Metà degli studenti l'ha provata»

Hashish, coca e popper le sostanze più richieste. «Ci si avvicina per curiosità o per non essere esclusi»



SUI BANCHI Studenti in un'aula universitaria

Droga in aula. A fumi. Non solo a scuola, anche nelle università. Con oltre uno studente su due che, almeno una volta nella vita, ha provato sostanze illegali. Per curiosità, per omologazione, per provare sensazioni nuove. L'Asl di Milano ha indagato sulle abitudini di settecento giovani iscritti in cinque atenei cittadini (Sfatic, Cattolica, Politecnico, Bocconi, Bicocca) tra i 19 e 24 anni. E loro, i professionisti che nei prossimi anni lavoreranno in ambito sociale, sanitario e amministrativo, hanno risposto.

Secondo lo studio (presentato alla Cattolica durante il convegno «Atteggiamenti e comportamenti degli studenti universitari verso la droga: una ricerca della Asl di Milano», organizzato dalla professoressa Bianca Barbero Avanzini), più del 50 per cento degli intervistati ha sperimentato le droghe più in voga tra le giovani generazioni.

Il 54,7 per cento ha fatto uso di hashish e marijuana, il 14 per cento di popper (inalante che provoca euforia e stordimento venduto nei sexy shop e non catalogato come droga), l'11 di cocaina, il 5,5 di funghi allucinogeni, il 4,6 di ecstasy.

Lo studio rientra nel progetto di prevenzione «In3venti» avviato alla fine del 2004 dalla Asl. Il responsabile, Corrado Celata, precisa: «L'indagine non è statisticamente significativa, ma è rappresentativa del comportamento degli universitari». Ovvero, giovani che nei confronti delle droghe hanno un approccio «sperimentativo e consumistico-passivo». Che alla domanda «Conosci qualcuno che ha fatto uso di droga?», nell'80 per cento di casi rispondono sì.

Milano, gli universitari, la droga. Risposte molto simili senza grosse differenze tra indirizzi di studio. E un consumo che sotto i 35 anni perde l'idea di trasgressione e si avvicina pericolosamente a quella di «normalità». In linea, quindi, con le tendenze generali della città.

I motivi che spingono a provare droghe: curiosità prima di tutto. Solo chi sniffa cocaina dichiara di farlo per provare nuove sensazioni. E in questa cornice, con le droghe che assomigliano sempre di più a medicinali da assumere a seconda dei casi, anche i prezzi si abbassano: l'80 per cento di chi ha prova-



to una droga dichiara di aver speso meno di 50 euro.

I rimedi: «La vera sfida culturale — continua Celata — è intervenire con iniziative mirate». Quanto poi alla presenza dei Nas nelle scuole, come ha proposto il ministro della Salute, Livia Turco, l'esperto precisa: «Servirebbe uno statuto speciale che permettesse a docenti e presidi di costruire progetti con noi senza diventare poliziotti. Sarebbe un modo per far sì che le scuole non siano commissariati ma veri luoghi educativi».

Combattere l'indifferenza nei confronti delle droghe, è questa la battaglia. Lo spiega Bianca Barbero Avanzini: «Più che di tossicodipendenza, a Milano si può parlare di accettazione culturale del consumo di sostanze stupefacenti e di farmaci. Noi dobbiamo combattere questa tendenza».

Annachiara Sacchi

Parla Roberto Petronzio, presidente dell'Infn: «Ora assumiamo ricercatori»

Cinque grandi esperimenti rilanciano la fisica italiana

Le nuove ricerche dal neutrino alle origini dell'Universo

Per la fisica italiana è un'annata da ricordare perché segna una sorta di rilancio in grande stile. Nella pianura di Cascina, vicino a Pisa, da qualche giorno la grande antenna Virgo ascolta il cielo per catturare le onde gravitazionali teorizzate da Albert Einstein, ma ancora sfuggenti. E' una delle mete più ardite della fisica ed è per questo che la battuta di caccia è scattata assieme ad altre tre antenne, la tedesca Geo e le due americane Ligo. Al Cern di Ginevra 600 ricercatori dell'Istituto nazionale di fisica nucleare condividono l'impresa del nuovo acceleratore Lhc (Large Hadron Collider), il più grande del mondo, che nei prossimi mesi entrerà in funzione e dal quale si aspetta una rivoluzione della conoscenza.

Nel laboratorio sotto il Gran Sasso l'esperimento Icarus, nato sotto l'ala del Nobel Carlo Rubbia, si avvia verso l'accensione, e intanto sempre sotto le volte dell'ampia caverna altri due strumenti, Opera e Borexino, cominciano a macinare dati. Tutti e tre indagano in modo differente la natura dei diversi tipi dei misteriosi neutrini. Analogo obiettivo hanno i sensori di Nemo che nelle profondità delle acque al largo di Catania tentano di imbrigliare i neutrini «astrofisici», in arrivo dal cosmo.

Ma non è tutto; altre grandi manovre sono in corso per preparare ulteriori sorprese.

«In effetti, siamo entrati in una fase molto positiva della nostra ricerca — nota Roberto Petronzio, presidente dell'Infn, l'Istituto nazionale di fisica nucleare che governa la fisica italiana — perché abbiamo realizzato strumenti che consentiranno indagini importanti nel mondo della materia dalle quali ci

aspettiamo non poche novità. Ma tutto ciò è il frutto di iniziative e impegni perseguiti con anni di preparazione; non si è arrivati qui per caso».

L'Istituto nazionale di fisica nucleare (258 milioni di euro di bilancio) raccoglie 1.800 fisici attivi nei vari

progetti nazionali e in numerosi programmi internazionali. «Ora abbiamo bisogno di ricercatori ed entro tre anni ne assumeremo quasi trecento», assicura Petronzio. Una buona notizia, dopo anni di blocco di assunzioni e data la necessità di nuovi cervelli «giovani» di cui la ricerca italiana in genere ha bisogno.

«Ma dobbiamo pensare al futuro — aggiunge — anzi ci stiamo già lavorando per garantire fra 5-6 anni nuovi strumenti senza i quali non si proseguono gli studi e non si rimane protagonisti in questa frontiera della scienza».

A partire dall'epoca di Enrico Fermi i nostri fisici sono riusciti a conservare una posizione di grande prestigio ed è per questo che li troviamo con ruoli di primo piano nei

laboratori statunitensi o in Europa.

Tra le «sorprese» che si stanno preparando per il futuro c'è un nuovo tipo di acceleratore ideato da Pantaleo Raimondi, chiamato «fabbrica di mesoni B», e capace di far collidere in modo diverso i fasci di particelle nucleari attraverso i quali si guarda più in profondità nella materia. Alla macchina, di cui ora si sta studiando la fattibilità, sono interessati pure gli americani disposti a contribuire con 200 milioni di dollari. La sua realizzazione consentirebbe di vedere meglio un mondo dove accadono eventi rari in cui sono protagoniste particelle con energia molto più elevata delle attuali.

«Questo e altri progetti — precisa il presidente dell'Infn — dovrebbero rientrare in una logica alla quale l'Europa adesso guarda ritornando in un certo senso alle origini. Quando nacque il Cern, il laboratorio ginevrino doveva essere il primo di una rete di centri distribuiti nei vari Paesi. Poi la necessità di concentrare le risorse su grandi macchine ha impedito di proseguire sull'idea originaria. Ma ora è giunto il momento di procedere sulla vecchia strada creando impianti europei di ricerca disseminati nell'Unione e ciascuno rispondente alle specifiche capacità sviluppate nella nazione ospitante. I tedeschi ad esempio stanno lavorando sui "laser

ad elettroni liberi" e noi potremmo accogliere il nuovo acceleratore di Raimondi da far nascere a Frascati in un accordo con l'Università di Tor Vergata».

La comunità internazionale di fisici sta coltivando anche il sogno di un super-acceleratore in grado di spiegare di che cosa sia costituito l'universo e come lavori, rivelando più in dettaglio ciò che Lhc di Ginevra mostrerà a grandi linee. Questo sogno si chiama Ilc (da International Linear Collider), costerà 5 miliardi di euro e prenderebbe forma nel 2020. Dove, ancora non si sa, ma con tutta probabilità negli Stati Uniti, i quali sono determinati a riprendere una leadership sfuggita loro di mano nel 1993 quando il presidente Bill Clinton cancellava il grande acceleratore SSC (Superconducting Super Collider) per il quale avevano già scavato il tunnel in cui sistemarlo.

«Anche noi partecipiamo all'Ilc — conclude il presidente — come condividiamo le ricerche sulla fusione nucleare legate al reattore Iter che nascerà in Francia, sperimentando una macchina per studiare i materiali con cui realizzarlo. Ma per garantire il futuro dei nostri fisici dobbiamo poter contare su una stabilità economica senza la quale non possiamo compiere investimenti a lungo termine e condividere le ricerche di frontiera con le altre nazioni».

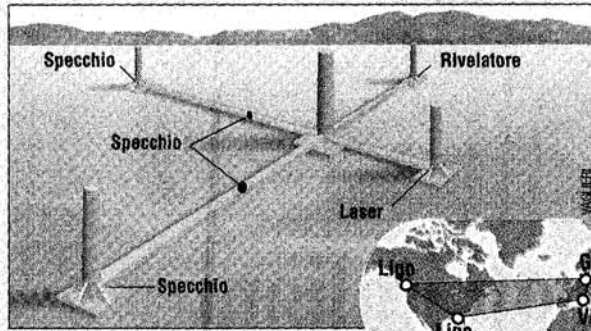
Giovanni Caprara

OGGI E DOMANI



LHC E LINEAR

Al Cern di Ginevra alla fine dell'anno entrerà in attività il Large Hadron Collider-LHC (a sinistra) che coinvolge 600 fisici italiani. Per andare oltre i possibili risultati ottenuti con il nuovo acceleratore del Cern, la comunità scientifica internazionale sta progettando l'International Linear Collider (a sinistra in basso) un super-acceleratore dentro il quale si scontreranno elettroni e positroni. Sarà pronto nel 2020



VIRGO "ASCOLTA" LE ONDE GRAVITAZIONALI

Vicino a Pisa è entrata in funzione l'antenna Virgo (disegno sopra). Assieme ad altre tre (Geo in Germania e Ligo negli Usa) cercherà di intercettare le onde gravitazionali generate da scontri tra stelle a neutroni o dalla formazione di una supernova

BOREXINO

Nei laboratori del Gran Sasso l'esperimento Borexino (nella cupola a destra) ha iniziato la caccia ai neutrini provenienti dal Sole ma aiuterà anche il cuore della Terra



Roberto Petronzio,
presidente Infn

1.800

sono gli «eredi» di Enrico Fermi alle dipendenze dell'Infn, Istituto nazionale di fisica nucleare

